Telefono 1-83

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX N. 109 MARTEDI 18 Aprile 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I fucilati di Trento.

(Memorie che vanno richiamate).

Era l'aprile 1848. L'entusiasmo d'Italia, con un convulso fremito d'onde, aveva inondato tutta la vallata trentina, penetrando nelle più minute insenature. Gli « evviva Pio IX ! » echeggiavano dovunque; dovunque si vedevano coccarde papaline, fazzoletti con su lo statuto del grande Pontefice, cappelli all'« Ernani », e non si faceva una rappresentazione senza che negli intermezzi fra un atto e l'altro non si gridasse: « abbasso la guerra ! viva l'Italia ! » a costo di creare un impaccio ai pettoruti ufficiali tedeschi, che non sapevano far altro che stringere nervosamente la sciabola e picchiarne il pavimento.

Finalmente, i cospiratori trentini annunziano che l'Allemandi ha già deciso la spedizione nel Trentino e l'Arcioni e il Longhena movono con le truppe dei cosidetti « corpi franchi » verso la terra in attesa. Condino è già caduta; cade in appresso anche Tione, dove il 14 aprile tutti i capi-comune riconoscono il nuovo governo, ed alzano l'albero della libertà sormontato dal berretto frigio. Il Trentino non vide più mai giorni così memorandi come quelli.

La marcia dei « corpi franchi »

L'Austria ne è impensierita e manda a Trento il colonnello conte Zobel il quale adotta tosto un fiero metodo di repressione. Mette Trento in istato d'Assedio: proclama la legge marziale, ritira le armi private, fa chiudere Porta Aquila e Porta Nuova, arma di sentinelle le porte di S. Martino e di S. Teresa. I « corpi franchi » sono già a Castel Toblino, dove si erano trincerati gli austriaci. Qui si ebbe un forte scontro ed è celebre la morte del volontario avv. Bosco di Novara, colpito in fronte. I nostri marciano su Vezzano, dove quel venerando parroco don G. Stefanelli fa alzar l'albero della libertà e benedice le nostre armi. Il conte Zobel ritira le truppe a Buso di Velo e blocca la strada su Trento. I nostri, vista rotta la via per Trento, si ritirano a Stenico, lasciando due compagnie di guardia a Castel Toblino.

La mattina del 15 aprile, diciassette giovani volontari si avanzano in perlustrazione verso Vezzano, quando si trovano serrati dagli austriaci, che marciavano verso Toblino. In pochi istanti furono fatti prigionieri tutti 17 e solo per intercessione del padrone del casolare ove vennero arrestati, non furono fucilati sul momento. Oltre a questi ne furono trovati altri quattro e così tutti ventuno furono tradotti al Castello di Trento, nella stessa giornata, e venne mandato dallo Zobel l'ordine dell'immediata fucilazione di tutti.

Un vescovo magnanimo

In città non si sapeva nulla di positivo, ma fin dalle prime ore di quel giorno (era il sabato di passione) una persona influentissima aveva salito in tutta segretezza le scale dell'episcopio per svelare la cosa a Mons. Vescovo. Era allora Principe Vescovo di Trento Mons. Giovanni Nepomuceno di Tschiderer. Quel santo Vescovo corre al Castello per parlare a Zobel; ma la sentinella lo respinge. Insiste e finalmente è ammesso alla presenza dello spavaldo colonnello austriaco. Il santo con toccanti parole di fraternità, pregò supplicò, implorò piangendo che si mutasse la sentenza. Zobel, orgoglioso della sua spietata inflessibilità, esortò il Vescovo a non perder tempo, poichè era inutile ogni sua preghiera, aggiungendo che fra pochi minuti l'esecuzione doveva essere un fatto compiuto. Il pio Vescovo chiese allora come ultima grazia che almeno ai giustiziandi si concedesse quel tempo che era necessario per provvedere alle proprie anime. Zobel rispose negativamente.

Fu allora che il Vescovo la cui mansuetudine era proverbiale, di agnello divenne leone, ed alzandosi in piedi con uno scatto nervoso disse a voce alta e fiero:

— Signor colonnello, se lei comanda ai corpi, io Vescovo di Cristo comando alle anime; voglio e comando che lasciate dare il tempo di morire da cristiani.

Il colonnello rimase come sbalordito e s'arrese. Il Vescovo allora mandò subito al Castello alcuni frati cappuccini, i quali rimasero tutta la notte, fino al momento dell'esecuzione, a confortar quegli infelicissimi giovanetti.

« I fortissimi vent'uno ».

La mattina seguente, 16 aprile (nemmeno 24 ore dopo la loro cattura!) ad ore quattro, ventun giovani sorretti dalla speranza celeste, accompagnati dai buoni frati, uscivano dalla prigione, e nella fossa che circonda il Castello venivano barbaramente fucilati ed ivi tosto sepolti.

Eletta fioritura dell'Italia risorgente al suo grande destino, essi cadevano lontano dalla loro terra, senza la gioia d'un supremo bacio materno, nè il conforto di lasciar un nome che sarebbe benedetto dai posteri. Di essi, ad eccezione di uno, (il conte Luigi Blondel di Genova, che fu trovato febbricitante nel palazzo vescovile di Vezzano) si ignorano affatto i nomi; solo si sa che erano lombardi.

L'impressione di terrore in città fu enorme, ma non tolse che ignote, mani coraggiose nella notte seguente affiggessero, per le cantonate di Trento questa epigrafe: « *Alla — santa memoria — dei fortissimi vent'un — che fatti captivi nelle patrie battaglie — il giorno 16 aprile 1848 — con infamia eterna — dell'austriaco tiranno — vennero dal più iniquo dispotismo — miseramente sacrificati — Questo emblema del loro martirio e della italiana libertà — di cui furono — e propugnatori ardentissimi ed avventurosi forieri — contesto col fiore della speranza — irrorato dalle lacrime di un popolo — tuttavia tra i ceppi di barbara schiavitù — gemente — affrettando con angoscioso anelito — la nuovissima aurora di sua redenzione — Trento — pietosamente consacra* ».

Solo 11 anni dopo, nel 1859 le salme furono estratte dalle fosse del castello, e a spese pubbliche, trasportate nel cimitero comunale. Un passo era già fatto. Nel 1866 se ne fece un altro: la famiglia Larcher, offerse all'urna che raccoglieva quelle ceneri, la propria tomba. Questa volta però il governo austriaco condannò alla multa di 100 fiorini la famiglia Larcher e il consigliere Pietro d'Allarmi, perchè in quell'atto di pietà ravvisò un atto di sfregio alla sua condotta. La sapientissima disposizione dell'I. R. Governo non impedì che i ribelli trentini concorressero nell'annuale ritorno del 16 aprile alla Cappella del Cimitero per assistere all'ufficio funebre in suffragio dei « Vent'un fucilati ».

Memoria perenne

La pietà per quei poveri morti rimase sempre viva nel cuore dei trentini, ed io ricordo le nostre nonne con quanta tenerezza ne parlavano, e come in certe famiglie patriarcali sia durata per lungo pezzo la pia consuetudine di aggiungere alle preci della sera un « requiem » pei fucilati del Castello... Oh, come mi par ancor di vederlo passar davanti al mio sguardo, là nel convento dei Cappuccini di Rovereto, il vecchio frate, solenne figura di venerando asceta, il quale fu uno de padri che assistettero quegli infelici! Al suo passare lento, grave, affaticato, il mio cuore di fanciullo si fermava per seguirlo con un senso di indicibile amarezza; e quando una volta mio padre gli accennò la ormai lontana tragedia, il pio monaco parve reprimere un lungo sospiro nel cuore, e dando come in un singhiozzo sparì mormorando, entro le penombre del lungo corridoio, quasi favellando con ombre che gli s'affollassero intorno!.

La memoria dei « vent'un fucilati » rimase repressa, ma sempre viva come una fiaccola sotto il moggio. I trentini non poterono mai dimenticarli: li ricordarono sempre con squisita pietà latina, con gentile carità cristiana, e passando davanti alla tomba Larcher un pensiero, un palpito sbocciavano spontaneamente da ogni cuore trentino: almeno questi l'Austria non poteva mutarli. Ma se Trento, nella sua inconcussa fede, senza obliare, perdonava, solo appagandosi di poter sussurrar una segreta prece sulla tomba dei suoi caduti, non perdonò Iddio, giusto vendicatore, che la colpa dei padri spesso lava nel sangue dei nepoti. Il dolore è sempre sacro: e sacro è chi sotto la mano di Dio sconta nel proprio sangue le colpe passate. Per questo l'Italia, per questo Trento, gentil sangue latino guardano pietosamente a una corona imperiale che da mezzo secolo gronda di sangue espiatorio, e per questo, adorando nello svolgimento di certi fatti i decreti imperscrutibili della divina giustizia, si curvarono riverenti davanti alle bare insanguinate di Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe, di Rodolfo, l'unico rampollo della sua millennaria Casa, di Elisabetta la sua sposa pugnalata a Ginevra; della sua congiunta la duchessa Sofia, perita tragicamente in un incendio di Parigi; e infine delle vittime di Serajevo, tutti personaggi dell'oscura tragedia absburgese, la cui drammaticità prende una luce ancor più tetra dalla pazzia di Carlotta e dalla misteriosa scomparsa di Giovanni Orth.

A. Ross..ro.

Cronaca Provinciale

Miniere in Friuli

La scarsezza e l'altissimo prezzo dei combustibili fossili e dei metalli devono essere sprone per lo sfruttamento del patrimonio minerario nazionale che, per quanto modesto, potrebbe in parte alleviare il presente disagio delle industrie. Quando urge il bisogno, quando le difficoltà sorgono minacciose, neanche le briciole vanno trascurate, anzi da tutto conviene trarre profitto, così da parte dello Stato come dei cittadini.

A tale fine sarà utile ricordarsi che nella provincia di Udine oltre alla miniera di *Schisti bituminosi* (boghead) di Resiutta, riattivata recentemente dalla Società per la produzione degli oli bituminosi, ed oltre alla miniera di *antracite* di Cludinico (Ovaro) che viene ora riattivata dalla Società Veneta per l'esercizio delle ferrovie secondarie, esistono le seguenti *miniere non attive*:

Rame grigio argentifero: Miniera di Avanza, nel comune di Forni Avoltri.

Piombo (galena): Miniera di Rio. Fous, nel Comune di Moggio Udinese

Antracite: escavazioni di Raveo, di Lauco, di Buttea (Lauco), in Carnia.

Lignite: Miniera di Peonis, nel Comune di Trasaghis

Sono escavazioni abbandonate, dopo qualche tentativo, in epoche remote; ma oggi potrebbero vantaggiosamente essere riprese per le migliorate condizioni stradali e ferroviarie, per i progressi raggiunti dalla tecnica e per i prezzi rimuneratìvi dei materiali, prezzi che, dopo la guerra, soltanto con lentezza torneranno al livello normale.

Sarà anche utile, forse, ricordare che nella Provincia di Udine esistono sette vasti bacini torbiferi, sfruttati solo in minima parte e con mezzi affatto empirici.

E' da augurare che queste ricchezze del sottosuolo friulano, del pari che le ingentissime forze idrauliche della regione, vengano maggiormente conosciute e convenientemente utilizzate in un prossimo avvenire.

Udine, 14 aprile 1916.

Girolamo Muzzati

Consiglio Provinciale Scolastico

Presiede il R. Provveditore: la seduta s'inizia coll'approvazione del verbale della seduta precedente, quindi il Presidente comunica di aver inviato al dimissionario avv. Antonini una lettera per esprimergli il rincrescimento del Consiglio per la sua rinuncia e per ringraziarlo dell'opera sua intelligente e proficua a pro dell'Amm. Scolastica Provinciale.

In sostituzione del deputato scolastico Antonini viene nominato il cav. prof. Pierpaoli.

Il presidente comunica anche l'avvenuta nomina a cons. scolastico del prof. Pierpaoli, fatta da parte del Ministero, e si congratula col nuovo eletto porgendogli il saluto a nome del consiglio.

Si ratificano poi tutte le deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione Scolastica nelle sedute dal 25 gennaio all'11 aprile 1916.

Si approvano le variazioni apportate dalla deputazione al ruolo di anzianità degli insegnanti elementari.

Vengono approvati, con modifiche, gli statuti del patronato dei comuni di Resia e Pasiano di Pordenone.

Si approva inoltre il riordinamento scolastico presentato dal comune autonomo di Udine e il deliberato del Comune di S. Vito al Tagliamento che accetta le rinuncie di alcuni insegnanti e fa alcune nomine per sostituirli.

Edificio scolastico di Frisanco: Si rimanda mancando il relatore

Il consiglio delibera anche di anticipare di un mese la pubblicazione del Bando di concorso ai posti vacanti nelle scuole amministrate dall'amm. provinciale.

Conto consuntivo maggio-giugno 1915

Il Presidente fa una completa esposizione delle entrate ed uscite: legge quindi la relazione dei sigg. revisori dei conti Il conto all'unanimità viene approvato.

Si approvano poi le conferme, dopo il triennio di prova compiuto, di parecchi insegnanti. Non ottiene la conferma la maestra Alciati Margherita d' Pavi d'Udine non avendo, per malattia, compiuto il triennio di prova.

Si approva la deliberazione della Giunta Municipale di Cividale con cui il maestro Giuseppe Baldo viene dichiarato dimissionario.

S. GIORGIO DI NOGARO

Fiaschetteria. — I ladri non fanno fiasco, neppur quando rubano i fiaschi. Diffatti, rimasero ignoti quelli che l'altra notte rubarono, alla nostra stazione ferroviaria, ben 100 fiaschi di vino, apportando un danno di circa 185 lire alla Società Veneta responsabile in base alle norme sugli spedizioni.

TRICESIMO

Borseggiatore maldestro. — Veramente, più che maldestro si dovrebbe dire sfortunato, Ambrogio Bulfon, già noto alla giustizia. Perchè il colpetto gli era riuscito: a certa Lucia Tomasini egli aveva portato via senza ch'ella al suo momento se ne accorgesse, il portamonete; ma in prima trattavasi di sole 18 lire; poi l'andò a finire che il Bulfon fu accompagnato in carcere. Valeva la pena di perdere la libertà personale per così poco?

MANIAGO

Il calmiere sul pane. — La Giunta ha ordinato che a datare dal giorno 17 corrente i prezzi massimi del pane e delle farine non possano eccedere i seguenti:

Pane tipo unico forme piccole al kg. 0.55, id. id. forme grandi 0.53. Ogni panetto da cent. 5 dovrà pesare grammi 90. Vietata la fabbricazione dei panetti da cent. 4

Farina di granoturco nostrana al kg. 0.36, id. id. cilindrata 0.38.

Saluti dal fronte

Preghiamo la bontà sua di voler trasmettere a mezzo del suo pregiato quotidiano i più vivi auguri e saluti per la Pasqua a tutti i parenti ed amici dai soldati udinesi che si trovano attualmente in questo ultimo baluardo italiano, soldati Zuiani Giuseppe, Zucco Domenico Triburzio Bernardo, Zuiani Giuseppe, soldato 55 fanteria.

I sottoscritti militari udinesi inviano alle loro famiglie ed amici, cari saluti, Giuseppe Zuiani, Domenico Zucco e Giuseppe Dassini.

CRONACA GIUDIZIARIA

R. CORTE D'ASSISE

Il processo Granzotto.

Pres. cav. Demini — P. M. cav. Piatti — Cancelliere Cabrini — Difens. on. Girardini Bertacioli e cav. G. B. Cavarzerani.

L'epistolario.

Il maestro Paolo Battista prima di unirsi in matrimonio colla signora Sorgato aveva avuto una relazione d'amore colla signora Giuseppina Vottero, che nel 1895 lo fece padre d'una bambina.

Madre e figlia — dopo saputo il matrimonio del Battista colla Sorgato — emigrarono in Francia; e tornarono in Italia solo al principio della guerra tra Francia e Germania.

Da allora la signora Giuseppina Vottero e la figlia di lei signorina Anna Maria entrarono di nuovo in relazione col padre di quest'ultima cav. Battista.

Morto costui, le Vottero si portarono a Pordenone dove nella cancelleria del Tribunale si costituirono parte civile nella causa penale Granzotto.

Per dimostrare il loro diritto a tale costituzione produssero lettere e vaglia postali del maestro Battista comprovanti le prime che la Anna Maria era sua figlia naturale; e comprovanti i vaglia che egli le sussidiava periodicamente con una certa larghezza, dopo il loro ritorno dalla Francia in Italia.

Delle lettere numerose fu data lettura nella udienza pomeridiana di sabato.

Crediamo notevoli i brani delle due seguenti, dirette da Sacile alla figlia signorina Anna Maria:

« *Mia cara figlia*,

Sacile, 23 - 10 - 1914.

« Mi rincresce di averti procurato il dolore di cui tu mi parli!

Ma cosa vuoi? Ho sentito il bisogno di confessare a te, che amo tanto, le mie pene!.. Se sapessi che pene che sopporto...

Quando ho ritardato a risponderti la causa è stata la mia salute, che tuttora non va bene. A Bologna non ancora mi chiamano, e io penso a te che non hai abiti d'inverno.

Non dubitare che saprò io mettere le cose a posto a casa mia. A voce ti spiegherò cosa ho intenzione di fare allo scopo di stare sempre uniti.

Mi farò coraggio per te sola e per non darti dispiacere nei momenti tristi. Nella mia vita penserò sempre a te... stai tranquilla che cercherò di conservarmi sempre in salute per non farti morire di dolore.

Sarebbe un bene che tu mi mandassi le tue misure d'abiti. Grazie delle tue belle e buone pere. Anch'io ti porterò tante belle cose. Devo dirti che sto lavorando per te; voglio dedicarti una mia povera pagina di musica che dirà quanto sogna il mio cuore per te. Queste cose non dirle a nessuno, se no perdono quel profumo gentile di poesia che le anima e che lo sostiene. Fai bene, figlia mia, ad ascoltare i miei consigli! E se ti vuoi trovar bene, vivi sempre con mamma tua e col cuore rivolto a « papalino » tuo. Via tutte le amiche e tutti i parenti! Salutali ed essere gentili, sì, ma senza intimità. Il giorno 27 ti manderò un vaglia chiuso di 50 lire e cioè 5 per le suore, 15 per le pillole e 30 per te.

Sei contenta di « papalino » tuo?

Se Iddio mi lascierà sulla terra sarai ancora più contenta.

Fai bene a stare occupata. Da Bologna ti porterò dei libri morali. Gradisci tanti baci tutti pieni d'affetto da tuo papà ».

« *Cara figlia*,

Sacile 12 — 12 — 1914.

Grazie tante della tua amorosa lettera.

Ho piacere che tu lavori per te, poi mi dirai le spese che ti occorrono.

Devo darti una buona notizia. Dopo Natale andrò a Roma per affari, e se posso ti verrò a trovare con tua madre. Ma a Susa non vorrei venire. Dove possiamo vederci?

Mi scriverai tu dopo esserti messa d'accordo con mamma tua.

Avrei tanto piacere di rivedere la mamma tua, che è ancora tanto malata.

Quei mali sono terribili perchè si soffre sempre.

Salutamela tanto e dille che si faccia coraggio. Il medico cosa le ha detto?

Tu poi non soffrire per me.

Vedrai che lo metterò bene le cose a posto. Ora che ha capito (*la moglie*) che io la tratto come una estranea vorrebbe venirmi vicino per vedere di far la pace.

Ma io, figlia mia, non mi sento di avvicinare una donna che me ne ha fatti passare tanti e tanti dispiaceri... Io non la odio per il male che mi ha fatto, ma almeno non la vorrei più vedere.

Sono anni che io vivo come se fossi scapolo, e non mi sento di darle neanche un bacio!

Ah! che vita....

Meno male che ho il tuo affetto e spero che Iddio mi farà vivere solo

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 72

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

« Uscirono entrambi, e allora una profonda tristezza s'impadronì di me. Parvemi di non aver rinunciato all'avvenire, alla vita. Povero, senza un amico, respinto da chi mi aveva raccolto, costretto ad accettare l'elemosina io non sapevo trovare un argomento di conforto. Mi ricordai di vostra madre, del suo affetto disinteressato; e lagrime amare bagnarono le mie gote. Mi pentii di avere abbandonata quella capanna, che il mondo additava come infame, ma che era stata per me l'asilo della pace. Avrei potuto vivervi oscuro, dimenticato, e nella vecchiaia od alla morte di Antonio Gil, sarei stato fatto carnefice. Odiavo tanto gli uomini che avrei accettato con piacere un officio, che avesse aperto fra me e loro un abisso di sangue...

« Quella sera stessa venne a prendermi Aluch Alì seguito da uno schiavo che portava un abito spagnuolo, ed uno scrignetto; mi si fece indossare quell'abito, e mi si diedero in dono vari gioielli. Condotto alla spiaggia, prima ch'entrassi nella lancia, Aluch Alì mi abbracciò commosso e mi baciò in fronte. Giammai sono riuscito a spiegare se Aluch-Alì, nel togliermi la sua protezione, obbedisse ad influenze superiori o mi abbandonasse alla sorte di suo capriccio come un oggetto divenuto inutile. Un momento dopo, lo schifo, guidato da marinai genovesi (per quanto potei giudicare dal loro linguaggio), prese il largo, e le torri del palazzo, dove avevo passati due anni, sparvero da' miei occhi, seppellite nella oscurità. Dietro quelle torri avevo molto deliziato, e mi si strinse il cuore nell'abbandonarle, perchè mi sembrava di lasciare là dentro sepolte tutte le mie speranze. Finalmente, da lontano in alto mare, fra le nere onde, distinsi un oggetto che bilanciavasi sulle acque. Era un ligno genovese, a cui approdò lo schifo, e nel quale entrai pochi istanti dopo. Al mio arrivo si levarono le ancore, furono spiegate le vele, e lasciando Algeri alle spalle, si volse la prora alle spiaggie d'Europa.

XIV.

Le quattro bellezze

Il sole era già presso all'occaso, e Martino ascoltava colla più viva attenzione il racconto di Ben-Yaschem.

— La camera della nave — proseguì l'arabo — era bassa, colle pareti coperte di damasco; e i suoi ricchi addobbi indicavano essere stata allestita recentemente per rendere più comoda la traversata alle persone che la occupavano. Viaggiavano quattro donne, e contando anche me, due uomini. Tutti erano vestiti alla spagnuola, e una delle dame si trovava separata dalle altre e semicoricata sopra un divano in un angolo. Questa donna, voi la conoscete; era Fatima, o, se meglio vi piace, Marì Gomez. Vestiva un abito di velluto nero, portava una cuffietta di raso bianco, e teneva il capo appoggiato sopra una delle braccia. Le altre, si rassomigliavano assai, benchè vi fosse tra loro qualche differenza di età. Queste pure le conoscete: erano Radhiah, Kinza e Zahara, ovvero Ines, Elvira e Violante.

« Quelle tre giovani vestivano abiti di colore, e sembravano abituate ai costumi orientali. Alì-Pascià, che pure voi conoscete, era vestito di nero, e sotto il berretto nascondeva i suoi capelli neri e fitti, tagliati alla moda spagnuola. Io aveva il capo interamente rasato, cosa che contrastava co' miei abiti. — Di quelle cinque persone non conoscevo che Alì Pascià, e da poche ore soltanto. Al mio entrare, egli venne ad incontrarmi, e Kinza, dopo avermi guardato attentamente, mormorò alcune parole alle sorelle, sorridendo maliziosamente.

— « Ora voi siete dei nostri, mi disse Alì e correrete la medesima nostra fortuna. Questa è a *signora*, — aggiunse pronunciando per la prima volta davanti a me quel nome, e mi condusse fino a lei, che si alzò e mi stese colla dignità propria di una sultana, una mano, che io baciai.

— « Sei tu il figlio di Aben Humeya? — mi domandò ella in puro arabo.

— « Sì, o signora, risposi.

— « Tua madre è morta.

— « Sì, mia signora.

— « Sei molto disgraziato. Siedi vicino a me e raccontami la tua storia.

Obbedii. Quella donna aveva allora per me ed ha avuto sempre un sovrumano prestigio. Era bello, era dolce quel viso giovanile, sul quale rare volte si scorgeva il riso o il pianto. Una sola volta nel racconto delle mie vicende, quando giunsi al punto del supplizio di mia madre, credetti vederla commuoversi. Mentre io raccontavo, Alì-Pascià, cupo e pensieroso, passeggiava lentamente la camera, sedendo di quando in quando. Non si udiva altro rumore che lo scricchiolare della nave che tagliava un mar grosso, le cui onde si rompevano strepitosamente sui fianchi. I passi di Alì-Pascià e la mia voce alterata; al di fuori della camera non un grido, non un passo; i marinai, contro l'usato erano così silenziosi che la nave avrebbe potuto credersi abbandonata in balìa di sè stessa, o guidata dal genio delle acque. — Tutto ciò, insieme alla cura che si aveva di chiudere ermeticamente tutte le porte, mi fece credere che vi fosse pericolo nella traversata, e che quando meno lo avessimo pensato, potesse venire a salutarci qualche palla dei legni di Marcantonio Colonna, che già da qualche giorno erano posti in crociera all'altezza di Algeri. Le altre tre donne erano sedute vicino a Fatima.

« Violante mi ascoltava con indifferenza, e finì per addormentarsi; Elvira, con una espressione maligna, sorrideva davanti al racconto dei più terribili avvenimenti della mia vita; Ines, al contrario, non perdeva una sola delle mie parole. Talvolta, gli occhi le si riempivano di lagrime, tal altra il di lei sguardo dolce ed affabile assumeva espressione di fierezza.

« Tutta la mia attenzione si concentrò in lei. I suoi begli occhi fissi su me, la sua bocca semiaperta, il seno che le palpitava sotto l'influenza d'una [illegible] e soave commozione, tutto insomma agitavami possentemente l'animo. Io non aveva mai amato: Lo sguardo di Ines, di cui non avevo mai trovato l'uguale, mi faceva mio malgrado abbassare gli occhi.

per tanti felice, perchè lo meriti per la tua bontà d'animo.

Sei tanto gentile e buona.

Io mi sono interessato anche per il tuo avvenire ma — cosa vuoi? — di persone degne di te per ora non ne ho trovato.

Uno mi aveva detto che non era fidanzato, e poi ho scoperto che aveva *due amanti!*

Quel giorno che ti sposerai sarà certo un bel giorno, ma per me finirò tutto!

Chi ti potrà più vedere?

Avrai poi tanti figli che a me forse darebbero fastidio.

Ma è meglio non fare ragionamenti sull'avvenire che è solo nelle mani di Dio.

Saluta la mamma ecc. ecc.

. . . .

il Papà tuo.

Oggi alle dieci si è ripreso il dibattimento e continua la lettura di altre lettere molto interessanti e che danno un'idea molto chiara delle condizioni anormali di vita dei coniugi Battista.

Una lettera dell' on. Di Caporiacco sul disservizio del tram S. Daniele

Espigi ci invia da Roma in data 16:

Mi affretto trasmettervi la copia di una lettera che l'on. co. di Caporiacco ha inviato ieri sera a S. E. Ciuffelli, Ministro dei Lavori Pubblici, sul disservizio della tramvia Udine-San Daniele.

« A S. E. Augusto Ciuffelli Ministro dei Lavori Pubblici.

ROMA.

Carissimo Ministro,

« Circa un mese fa, io rivolgevo, col tramite della Presidenza della Camera, una interrogazione al tuo ministero, sul disservizio che regna sovrano sulla tramvia Udine-San Daniele.

Il turno di questa interrogazione avrà luogo alla riapertura della Camera, dopo le vacanze Pasquali: si che vuol dire fra due mesi e forse anche più in là.

Intanto, il disservizio continua a regnare, con grandi lagni dei cittadini che di quella linea devono usufruire, e senza che la Società Veneta esercente la tramvia di quei lagni si dia per intesa.

Perciò io mi rivolgo a te, affinchè, senza aspettare lo svolgimento dell'interrogazione, voglia ordinare una inchiesta severa e, in seguito ai risultati dell'inchiesta, provvedere.

Ho detto inchiesta severa, fatta cioè col concorso e con l'audizione dei rappresentanti degli enti interessati che invano tante volte alla Società Veneta hanno reclamato, con un sopraluogo sulla linea con un esame minuto del materiale che viene usato, con una ispezione seria ed accurata dei sistemi che la Società Veneta usa nell'esercizio della linea.

Da una inchiesta così condotta io sono certo che risulteranno tali fatti, per i quali sarà necessario ed urgente l'intervento tuo per ricondurre la Società all'osservanza dei capitolati d'oneri e da un maggiore e migliore rispetto dei diritti dei cittadini.

Per l'opera che hai svolta come Ministro, tu hai già diritto alla riconoscenza del nostro Friuli; ti provvedere a quanto ho avuto l'onore di esporti con questa mia, accrescerà il titolo di tale riconoscenza.

Credimi cordialmente tuo aff.mo

di Caporiacco »

Notizie interessanti sulle condizioni della Germania.

Ci scrivono da Spilimbergo in data di ieri:

Abbiamo avuto occasione di parlare con un operaio di Poffabro, reduce da tre giorni con la moglie ed i bimbi da Amburgo.

Dice che in Germania non volevano lasciarlo partire a nessun patto. Alla vigilia, in Fabbrica, gli tecero l'offerta di raddoppiargli la paga giornaliera, purchè ne rimanesse.

In Germania ne sballano di colossali... Dicono agli operai italiani che gli Austriaci hanno conquistato il Veneto e la Lombardia, addirittura Milano; che in Italia si muore letteralmente di fame; che è scoppiata la rivoluzione Sociale; che il Re ha rinunciato al trono!...

Gli operai italiani sono all'oscuro di tutto quanto avviene in Italia. Non ricevono lettere, non giornali. Questo di Poffabro potè avere una lettera dai suoi sfuggita alla censura, perchè scritta parte in italiano e parte nel dialetto di Poffabro.

L'operaio impiegò sei giorni per venire da Amburgo a Chiasso. Ad Amburgo cibi carissimi e immangiabili. I tre bimbi giunsero sfiniti ammalati, cogli intestini rovinati pel cibo infame. Incrociarono con lunghissimi treni di feriti tedeschi provenienti dal fronte francese.

POZZUOLO

Gli autori di un furto. Tempo fa l'oste Massimo Moro rimaneva vittima di un furto. Ignoti ladri penetrati nella sua abitazione alle 7 del mattino asportavano del denaro e dei gioielli per un valore di L. 800 circa. In seguito alle indagini delle autorità i gioielli sarebbero stati ritrovati a Milano e i ladri sarebbero ormai assicurati alla giustizia.

TOLMEZZO

La condanna d'un disertore

Al nostro Tribunale di guerra si svolse il processo a carico del soldato alpino Emilio Nicli di Domenico da Rivo d'Arcano detenuto dal 23 marzo 1916 accusato di diserzione perchè durante il combattimento del 24 giugno 1915 in cui era impegnato il plotone del Nicli questi si assentava dalle file senza permesso, rimanendo latitante fino al 23 marzo 1916. Il Nicli venne dichiarato colpevole di diserzione in faccia al nemico e col concorso delle circostanze attenuanti generiche condannato alla pena perpetua dell'ergastolo previa degradazione, inasprita da sette anni di segregazione cellulare continua e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

CODROIPO

Cose del Comune. — L'altro ieri si riunì il Consiglio Comunale, presenti 19 consiglieri. Il presidente co. dott. Gian Lauro Mainardi all'inizio della seduta commemorò con nobilissime espressioni gli ultimi 7 soldati del comune che diedero in olocausto la vita alla Patria.

Quindi si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Si approvò: dieci ratifiche a deliberazioni di Giunta; l'accettazione del prestito di L. 48.000, concesso con Decreto 25 novembre 1915, per la costruzione dell'Asilo Infantile; la domanda del signor Domenico Ballico per ottenere lo svincolo della cauzione esattoriale, prestata a garanzia dell'appalto 1908-1912; il preventivo di spesa per l'ampliamento del Macello di Codroipo e il modo di far fronte alla spesa. Si concesse un compenso di L. 00 al Veterinario per lavori straordinari.

In sostituzione del signor Angelo Patri, dimissionario, venne nominato membro della congregazione di Carità il signor Vittore Colautti. Da ultimo fu approvato, in seconda lettura, l'aumento di stipendio del Custode delle Carceri Mandamentali, portandolo da lire 961 o lire 1100, con decorrenza dalla sua riassunzione in servizio.

Per la Patria. — E' giunta notizia che il concittadino Virginio Savoia soldato di fanteria, cadde da prode sul campo di battaglia, mentre pugnava valorosamente contro l'eterno nemico. Condoglianze ai congiunti.

Un fienile in fiamme — Il fuoco scoppiò improvviso, ieri sera, nel fienile di proprietà dei cugini Federico e Giuseppe Leonarduzzi di Zompicchia. I villici accorsero prontamente impedendo che il sinistro prendesse più vaste proporzioni. Andò distrutto tutto il foraggio e il locale fu molto danneggiato. Il complessivo danno assicurato ammonta a l. 3000.

BARCIS

Zio e nipote annegano nel turbido Cellina

L'altro giorno partivano di qui, Giovanni D'Agostini fu Luigi Urban con la moglie Maria. Sino a Montereale Cellina li accompagnarono il fratello Felice ed il nipote Domenico Tinor. Questi due, verso le 11, s'incamminarono per il ritorno. Sfortunatamente, essi non vollero ascoltare il consiglio di congiunti ed amici; e per abbreviare il cammino, han voluto passare l'acqua del Cellina ingrossata per lo sciogliersi delle nevi in montagna.

Avvenne una sciagura. La forza delle onde fu maggiore della loro energia, forse scossa per aver bevuto un pò troppo; entrambi furono travolti e perirono.

Iersera furono accompagnati, fra il compianto generale, all'ultima dimora.

Dinanzi alle bare, coperte di bellissime corone, parlarono commossi il sig. Fabbro Giovanni Brigadiere dei Carabinieri in licenza ed il direttore Scolastico sig. Braghiroli.

Alle famiglie dei cari estinti vadano le condoglianze sincere dell'intero paese.

CIVIDALE

Diedero la vita per la Patria.

Altri due nostri concittadini immolarono la loro giovane vita per la Patria. La notizia fu dal sindaco comunicata alle famiglie.

I due gloriosi morti sono: Blasutig Giuseppe della classe 1890 soldato di fanteria di Sanguarzo: egli si comportò da eroe, scrive il comandante del suo reggimento, ma la sua arditezza fu troncata da una palla nemica il 13 marzo; e Visentini Luigi di Angelo della classe 1895 da piombo austriaco privato di vita, ma rimasto sepolto da una valanga di neve, il 9 marzo, sul Col di Lana, mentre stava compiendo il suo dovere di soldato.

Ai congiunti sia onore l'avere dato in olocausto alla Patria i due giovani e il sapere che la Patria glorificherà i loro nomi assieme a quelli degli altri eroi.

Prigioniero. — Cantarutti Natale fu Antonio, soldato di fanteria della classe 1890, si trova prigioniero di guerra a Mauthausen.

PAGNACCO

Sul campo dell'onore

Da soli cinque giorni il soldato Alessandro Peressotti era tornato dalla licenza, riprendendo il suo posto in trincea, quando colpito dallo scoppio di una granata, dovette soccombere. Sia onore alla memoria del valoroso caduto e vive condoglianze ai vecchi genitori alla sposa rimasta a piangerlo con due piccini e agli altri congiunti.

FANNA

Servizio Postale

Da parecchio tempo nel comune di Fanna generali sono i lagni sull'orario del servizio postale sia dalla parte di Pordenone, quanto da quella di Spilimbergo.

L'automobile per Maniago parte da Pordenone appena giunto il treno delle ore 7 55 in arrivo da Udine. Ritardando questa la partenza di soli 56 minuti e cioè fino alle 8 e 51, prenderebbe dispacci, giornali e viaggiatori provenienti da Venezia.

La corriera postale che parte da Fanna alle ore 6 del mattino non arriva in tempo a prendere il treno delle ore 6 30 quindi le corrispondenze rimangono ferme a Spilimbergo fino alle ore 17 48.

Si deplora perciò che la corriera postale che parte da Fanna alle ore 6 non abbia ad anticipare qualche ora per arrivare al treno delle 6 30 e così soddisfare ai bisogni e alla comodità delle corrispondenze e passeggeri.

Ciò che è per Fanna egualmente dicasi per i comuni dove questa automobile e corriera fanno servizio postale lungo la linea di Pordenone e Spilimbergo.

Si spera che l'Amministrazione delle poste, provvederà ai non lievi inconvenienti.

PORDENONE

Com'è finito un processo per diffamazione

17. — Oggi si svolse, al nostro Tribunale, il processo intentato dal sig. D. Margarita comproprietario della Società: D. Margarita e C.o di Travesio, contro il sig. Baresto Manlio di Giovanni di anni 34 di Mirano impiegato di detta Società imputato di diffamazione ed ingiurie per avere attribuito al Margarita di avere coi denari della Società fatto i propri affari; di avere negata la verità di un prestito fatto dal Baresto; di essere un imbroglione senza credito e simili.

Il tribunale, dopo sentite le deposizioni di oltre venti testimoni, condannò il Baresto Manlio a mesi due e mezzo di reclusione; L. 83 di multa e lire 400 di spese di P. C.; L. 300 di provvisionale, oltre ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il signor Margarita era patrocinato dall'avv. Mario Bertacioli della vostra città; ed il Baresto, era difeso dall'on. avv. Ciriani e dall'avv. Rosso di Pordenone ed ha interposto appello contro la sentenza di condanna.

Per la vaccinazione. — Il sindaco avvisa dell'obbligo della vaccinazione primaverile per tutti i bambini.

Essa sarà praticata gratuitamente nei giorni di giovedì dal 1 al 15 maggio p. v. e nei luoghi seguenti:

Pordenone. Sala a piano terra dei fratelli Moni, in via del Moto dalle 11 alle 12

Sala Toffolon, Piazzale XX Settembre dalle 9 alle 10.

Borgo Meduna. — Sala Pacchiega dalle 16 alle 17.

Roraigrande. — Scuole Comunali dalle 16 alle 17.

Torre — Scuole Comunali dalle 10 e mezza alle 12.

Serata benefica e patriottica

Crediamo di non errare affermando che raramente il nostro Sociale ha accolto tanto pubblico eletto e numeroso. Ed era ben naturale che la cittadinanza Pordenonese non dovesse mancare ad una festa d'arte e di patriottismo.

Ad una festa d'arte perchè i successi riportati nelle sere precedenti dalla Compagnia Bertea-Ivaldi-Rizzi una garanzia di un nuovo avvenimento; di patriottismo per lo scopo cui si è inspirata la Compagnia nel rappresentare « Romanticismo » devolvendo parte degli incassi al Comitato per la Assistenza Civile.

E di ciò diamo viva lode al bravo ed egregio signor Bertea agli artisti tutti, ed al sig. Guido Boni che della Compagnia è stato il fortunato organizzatore.

Durante lo spettacolo di prosa è stato svolto anche un magnifico programma musicale del quale l'eg. maestro concittadino Emilio Birri, accompagnato al piano dal maestro Doria Solantoro entrambi soldati, ha delicatamente cantato diverse romanze.

Il Birri, che per la prima volta si presentava al pubblico, si è affermato un geniale cultore del bel Canto ed assieme al maestro Doria è stato varie volte evocato al proscenio fra salve di applausi.

Tutte le signore eleganti usano il profumo « Irigamo Petrossi ».

ULTIMA ORA

Due divisioni tedesche attaccano vivacemente ma sono respinte con gravi perdite

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:

Fra l'Avre e l'Oise, le nostre batterie hanno sconvolto trincee e ricoveri del nemico nelle regioni di Beauvraignes e di Lassigny.

In Argonne, tiri di distruzione sulle opere tedesche a nord di la Harazee; a Vauquois una nostra mina ha fatto saltare un piccolo posto nemico coi suoi occupanti.

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività della artiglieria nemica sulla quota 304 e sulle nostre seconde linee.

Sulla riva destra, dopo un bombardamento di crescente violenza cominciato nella mattina e diretto sulle nostre posizioni dalla Mosa sino a Douaumont, i tedeschi hanno lanciato verso le 14 un potente attacco con l'effettivo di almeno due divisioni. Le ondate di assalto si sono urtate su un fronte di circa quattro kilometri nei nostri tiri di sbarramento e nei nostri fuochi di mitragliatrici e sono stati respinti, salvo in un punto ove esse hanno preso piede nel piccolo saliente della nostra linea a sud del bosco di Chauffour. Durante questo attacco il nemico ha subito perdite importantissime specialmente ad ovest della Cote du Poivre e nel burrone situato tra la Cote du Poivre e il bosco di Haudromont.

In Woevre, qualche raffica di artiglieria nel settore ai piedi di Cotes de Meuse.

Nella notte dal 16 al 17 aprile, i nostri aeroplani di bombardamento hanno lanciato ventidue granate sulle stazioni di Gantillois e Briculles, quindici granate sui bivacchi della foresta di Spincourt, otto granate sugli accantonamenti di Wie ville e Thillot a nord ovest di Vigneulles. **Stef.**

Gli austriaci attaccano in Valsugana
Ma sono respinti

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 17 Aprile 1916 — Bollettino 327.

Azioni intense delle artiglierie dalle Giudicarie a Valle Sugana e nel tratto di fronte dall'alto Degano all'alto But.

In Valle Sugana, il nemico attaccò le nostre posizioni dal T. Larganza a M. Collo. Fu contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani una sessantina di prigionieri, tra i quali 2 ufficiali.

Lungo l'Isonzo e sul Carso, minore attività delle artiglierie.

La nostra colpì più volte in pieno batterie nemiche postate in caverne nei pressi di Zagomilla (zona di Plava).

Generale CADORNA

Parlamento Nazionale.

SENATO. Dopo la presentazione di parecchi disegni di legge, il segretario comunica il messaggio della Duma sull'affondamento della nave ospedale « Portugal ».

Il presidente Manfredi aggiunge: Credo di esprimere il sentimento del Senato manifestando indignazione pari a quella della Duma per il delitto internazionale perpetrato con l'affondamento della nave « Portugal ». Atti di barbarie come questi ed altri simili, condannati, più che dalle convenzioni tra i vari governi, dalla umanità, (*Vivissime approvazioni*) sono esecrabili ed esecrati in tutto il mondo civile. (*Nuove approvazioni.*)

Si approvano quindi vari disegni di legge, senza discussione; e poi si discute il bilancio di agricoltura.

Nuovo attacco tedesco intorno a Verdun.
Un conflitto sanguinoso nel Messico.

Una cinquantina di granate lanciate dal cielo

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri ripete ciò che da qualche giorno si leggeva in ogni comunicato: bombardamenti nella regione di Verdun; ma nessuna azione di fanteria (*Vedi in proposito Ultima Ora*). Più interessante invece, quanto lo stesso bollettino narra delle azioni aeree:

« Nella notte dal 16 al 17 una nostra squadriglia, composta di nove aeroplani, ha eseguito, malgrado l'intensa nebbia, una importante operazione di bombardamento sulla regione Conflans-Aragny-Azzaville Rombach. Sono stati lanciati i seguenti proiettili: dodici granate sulla stazione di Conflans, sedici granate sulle officine di Rombach, otto granate sulla stazione di Arnaville, undici granate sulle strade ferrate di Pagny e di Ars. La notte dal 15 al 16 uno dei nostri aeroplani con cannoni, volando sul Mare del Nord, a cento metri di altezza, ha tirato su una nave nemica sedici granate, la maggior parte delle quali hanno colpito l'obbiettivo». (Stef.)

Sulle fronti inglesi e belga, le solite lotte di artiglieria.

Il bollettino germanico informa che due areoplani « nemici » furono abbattuti; uno nella regione di Parvyse (Fiandra), dai cannoni di difesa, e cadde dietro la linea belga: i tedeschi lo distrussero a cannonate; l'altro, fu abbattuto in un combattimento aereo. Quest'ultimo, era un biplano inglese. Il pilota è morto; l'osservatore è gravemente ferito.

Vapori affondati

Londra 17 — Il vapore tedesco Hispagna, diretto da Amburgo a Stoccolma, ha urtato in una mina presso Sapahsin ed è affondato. L'equipaggio è salvo.

— Il vapore inglese Falport sarebbe stato affondato.

— Il vapore norvegese « Glendonu » fu affondato a colpi di cannone.

— Il vapore inglese «Harrovian» fu affondato. Esso non possedeva alcun armamento. (Stef.)

L'isola di Creta è bloccata.

Atene 17. — I giornali pubblicano senza commenti la notizia che navi britanniche sbarrarono la Baia di Suda. (Stef.)

Scopo del provvedimento è probabilmente di tagliare le vie di rifornimento, ai sottomarini austro-tedeschi, che scorazzano nel Mediterraneo. Senza le basi di rifornimento, che si trovano principalmente in Grecia e nelle isole, i sottomarini non potranno compiere a lungo la loro delittuosa opera, e il Mediterraneo sarà di nuovo libero dalle loro insidie.

Sanguinoso conflitto in Armenia

New York 17. Un grave incidente avvenne a Parrais, per truppe di Carranza parteciparono cogli abitanti della città all'attacco contro le truppe americane, che furono costrette ad impegnare un combattimento di retroguardia da Parrais verso Santa Cruz. I messicani ebbero 41 morti. Il maggiore Tampkins, comandante di un distaccamento americano, fu leggermente ferito al petto; due soldati americani furono uccisi e sei feriti.

Carlo Carranza, nipote del generale Carranza, ha scoperto il cadavere del generale Villa, che è stato trasportato a Chihuahua. Villa sarebbe morto a Cusihuirachi, in seguito all'amputazione di una gamba. (Stef)

PALMANOVA

Generosa offerta all'Ospedale Civile. — La gentile signora Anna Scala, Presidente del Comitato di soccorso ai feriti in Palmanova ha offerto all'Ospedale civile i seguenti effetti di biancheria: lenzuola n. 14, federe 16, camicie 24, fazzoletti 24, copertine 4, pantofole paia 3.

Il Commissario prefettizio per l'amministrazione ospitaliera sentitamente ringrazia.

Dimissioni. — In seguito alle dimissioni del consiglio ospitaliero, il R. Prefetto ha nominato commissario per la amministrazione dell'ospitale stesso il comm. L. Borgomanero.

PONTEBBA

I poteri del Commissario

Espigi, ci invia in data 18:

Con decreto Luogotenenziale in data 13 corr. i poteri del Regio Commissario del Comune di Pontebba sono stati prorogati.

ROMANS

Un incendio, 18. Stanotte poco prima delle 11, un incendio violento è scoppiato in un vasto locale del paese. Sul posto accorsero i pompieri militari della 4a armata, e poi anche quelli di Udine, con tre pompe.

Sul luogo del sinistro v'era anche un generale. Vi sarebbero due feriti non gravi.

Dalle terre redente

Negozio visitato dai ladri. Forzata una finestra, l'altra notte ignoti entrarono nell'esercizio della signora Angela Pizzamei, rubando generi vari e specialmente tabacchi, sigari e vino per un complessivo importo superiore a 300 lire.

CRONACA CITTADINA

Chiamata alle armi

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale contiene il manifesto per la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari in congedo illimitato appresso indicati:

a) I militari di prima e seconda categoria nati nell'anno 1876 iscritti agli alpini di tutti i distretti del Regno.

b) I militari di terza categoria in congedo illimitato nati nell'anno 1880 compresi i provenienti dalla leva di mare di tutti i distretti del Regno.

* * *

La presentazione degli alpini avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 25 aprile 1916.

I militari di terza categoria indicati nella lettera b) dovranno invece presentarsi nel giorno per essi stabilito dai singoli distretti. I militari suddetti muniti di foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune, nel quale si trovano il quale li invierà a destinazione fornendo loro, se debbano valersi della ferrovia, il foglio di viaggio e ove occorra anche le richieste delle eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

Giunti al corpo i militari riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di lire due al giorno, sia per il giorno di presentazione al sindaco sia per ogni giornata di viaggio.

Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferrovie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari ed in generale tutti coloro che per ragioni di ufficio e di impiego si ritengono dispensati a norma delle vigenti prescrizioni dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono che dall'autorità competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

Amnistia ai disertori

A proposito della convenzione italo-francese per i disertori e renitenti, il Messaggero dice di sapere che è già pronto il decreto per il quale saranno amnistiati quei renitenti o disertori che entro un dato periodo si presenteranno ai propri corpi.

L'associazione Magistrale Friulana al Congresso Nazionale
Un candidato friulano

I maestri d'Italia hanno risposto con largo favore all'iniziativa della Magistrale Friulana; e la commissione esecutiva dell'Unione rimetterà la proposta al Congresso.

Dalla riunione preparatoria che si terrà a Bologna per concertare un più intenso contributo della classe alla solidarietà nazionale, il merito va ascritto anche al voto fervoroso e sincero dei maestri friulani.

E dalla nostra provincia dovrà uscire, il nuovo consigliere nazionale. Dopo le dichiarazioni del cav. Maniago di Vicenza, che non può continuare a pro della regione l'opera sua altamente apprezzata; sorge infatti naturalmente il nome di un candidato, caro a tutto il Friuli: Enrico Remigio Fruch; tanto stimato che va delegato al Congresso per espressa volontà di tutti i maestri del Friuli.

A Padova, egli fu il solo, giorni fa, ad opporsi risolutamente alla tendenza sindacale di una parte dell'assemblea. L'Unione — vi ha detto egli e disse il giusto — non è una semplice organizzazione professionale, non è un sindacato; ha un compito d'azione che sorpassa i limiti degli interessi d'una classe e investe un superiore interesse della nazione e della democrazia. — E la stampa scolastica prima, i maestri stessi del Veneto poi (a Valdobiadene ieri l'altro) gli hanno data ragione.

Assieme al Fruch, l'Associazione Magistrale Friulana ha delegato al Congresso nazionale anche il maestro Ferdinando Piccinino.

Onorare beneficando. — Oggi, ricorre il quarto anniversario dalla morte di Giov. Batta Marioni — il probo negoziante, il cittadino esemplare così nel dar l'opera sua in pro delle istituzioni pubbliche ovunque fosse chiamato come nella bontà pietosa verso chi a lui ricorreva per aiuto o per conforto e consiglio.

Seguendo le tradizioni di una tale bontà e riaffermando il culto per la sua cara memoria, la gentile signora, Maria Strolli che gli fu compagna la vita volle ricordato questo giorno con beneficenze speciali, ed elargì l. 500, divise in parti eguali per ciascuna delle istituzioni seguenti:

Ospedale del Seminario pro feriti — Assistenza Civile — Derelitte — Asilo per bambine abbandonate — Asilo Infantile di Ospedaletto.

Trasferimento — Con decreto di ieri, l'egregio dott. Edoardo Lauretano Capitano medico da nove mesi al nostro Ospedale Civile, fu trasferito al Comando del Presidio. Gli ammalati delle sale mediche gli dimostrarono il loro rincrescimento per tale distacco in uno ai loro rispettivi saluti.

Il capitano Lauretano accoppia alla scienza anche un trattare perfettamente squisito.

Con a capo il sig. Candriello i rispettivi infermieri gli diressero una lettera dimostrante la loro riconoscenza per si distinte doti.

Alla memoria di un eroe pugliese

(nel 9. mese della sua morte)

Ancora un altro Eroe registra la nostra Italia nel suo Albo d'oro; ancora un'altro Eroe, ma dei più puri, di quegli Eroi che molto si avvicinano alla nobile schiera dei precursori della nostra Indipendenza nazionale!

Il sottotenente Francesco De Zio, di Ruvo di Puglia (Bari) caduto da Eroe, caduto come sanno e come possono cadere solo le genti dell'Italia novella, è un martire dell'ideale santo della Patria. Il suo sangue giovinile che ha bagnato la terra finora redenta — quella terra che sono stato nel cuore e ne la mente di ogni italiano — la sua florida giovinezza recisa violentemente alla realtà della vita, il suo sangue e la sua giovinezza hanno ancora parole d'incitamento ai suoi valorosi soldati e di conforto all'adorata Mamma sua.

«Italia!» «Mamma!» furono le ultime parole che proferì il nostro Eroe, mentre la pallottola nemica gli strozzava la gola! E negli spasmodici sussulti dell'agonia, cercava, incitava i suoi alla pugna. Il incitava solo nel nome d'Italia che Egli aveva stampato a caratteri indelebili nel suo cuore spartano

«O fortunata mors quae natura debita pro Patria est potissimum reddita» dicevano i Romani, e noi ripetiamo le loro parole. Fortunati quelli che hanno offerto in olocausto la loro vita per la grandezza della Patria, poichè essi non saranno obliati!

Ai generosi

«giusta di gloria dispensiera è morte» dice il nostro Foscolo.

Ma tu più di qualsiasi altro, o' Cecillo, non sarai obliato! Il tuo ricordo resterà imperituro ne l'animo e nella mente di tutti quelli che Ti conobbero e Ti amarono. Sulla Tua fronte splende, — come su tutti gli Eroi di quest' Alba redentrice della nuova Italia — una stella di purezza miracolosa. In questa stella di miracoloso splendore si leggono parole che il mondo pareva avesse obliate: «Giustizia» «Ideale» «Gloria.» vi si legge! Di queste tre parole Tu ti facesti scudo nella Tua martirizzante ascesa. In nome di queste tre parole Tu moristi.

Nel martirologio cristiano è detto giorno natalizio il dì della morte. E veramente Tu rinascesti nel cuore e ne la mente dei Tuoi e di quelli che nei rosei e spensierati tempi dell'adolescenza ebbero a chiamarti «Amico».

E Tu povera vecchia che vegli ancora fino a tarda ora, aspettando, come al solito, il ritorno del caro Cecillo, datti pace, non piangere la sua sorte, piacchè Egli non è più tuo, ma della Gloria, poichè Egli portava nella mente e nel cuore un ideale che gl'illuminava la vita, per quell'Ideale per cui Egli l'immolò

Non pianti per Lui, ma fiori sulla sua tomba.

Su dai cuori, o canzoni d'Italia, per celebrare la letizia di questo evento. Su dai cuori Inni d'Amore per festeggiare questa sagra di giovinezza.

Non pianti, dunque, per Te, o Cecillo,: per Te che un giorno imparai a conoscere intimamente, ma canti di trionfo come agli Eroi leggendari ritornanti vittoriosi in Patria!

«Così volle la Patria e così sia».

a d r.

Provvedimenti

a favore delle industrie

La Camera di Commercio comunica che nella gazzetta Ufficiale del 14 corrente è comparso il decreto Luogotenenziale 30 marzo 1916, il quale stabilisce le norme per l'applicazione del decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916; N. 197 recante provvedimenti a favore dell'industria nazionale.

Le agevolezze consistono nell'esonero dei dazi doganali e comunali per le macchine e per i materiali da costruzione destinati:

1. all'impianto di nuovi stabilimenti nazionali per ottenere prodotti non fabbricati nel regno o dovuti a nuove applicazioni industriali;

2. a stabilimenti industriali esistenti nel Regno per attuare procedimenti finora non applicati o per conseguire prodotti a complemento di categorie e di serie di prodotti che già si fabbricano.

Inoltre, per un quinquennio, è concesso l'esonero dell'imposta di ricchezza mobile e sui fabbricati.

Alla Deputazione Provinciale. — Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha preso, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Preso atto delle risultanze del l'approvazione per parte del ministero dei lavori pubblici del collaudo dei lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce in appalto all'impresa Giovanni de Marchi nell'importo di lire 583464,58 e provvide al pagamento del saldo all'impresa nonchè allo svincolo della cauzione.

— Liquidò la pensione a favore di De Paoli Lucia vedova dell'ex guardia forestale Donati Gio. Batta.

— Deliberò di aprire il concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Maria per le cieche in Padova.

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.81.

Biblioteca Communale. — A norma dell'art. 3 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 18 al 30 corrente.

Prigionieri. — E' giunta la notizia che Zampa Leonardo da Fontanabona e Luigi De Luch da Zampis, sono prigionieri a Mauthausen

L'ordinanza Caronelni ed i mercati. — Per coloro che intendono partecipare ai mercati della città, a togliere il dubbio che l'ordinanza del colonnello Carone ai sui certificati di credenza possa creare ostacoli al normale funzionamento dei mercati stessi, avvertiamo che ai provenienti dai comuni limitrofi, saranno accordate le massime facilitazioni per l'ingresso in città.

Funebri solenni furono resi ieri alla salma della cara bambina Leonide Dalla Torre, figlia del signor Cesare, viaggiatore della Casa Gaspardis Il corteo numerosissimo mosse dalla casa in via Bertaldia dirigendosi alla Chiesa del Carmine per le esequie. Seguivano la bianca bara i congiunti e lungo stuolo di amici di famiglia,

Molte e splendide le corone di fiori olezzanti i cui ricchi nastri portavano le seguenti dediche:

Papà e Mamma all'adorata Leonide — I nonni alla cara Leonide — Famiglia Del Fabbro — Laboratorio Cosatti — Famiglia Gaspardis — Agenti ditta Paolo Gaspardis — Gli amici del Padre — Lo zio — Vi erano pure due bellissime palme di fiori inviate dal sig. Giovanni Forner e dalla signora Elisa Bernardis.

Il corteo sempre numerosissimo, proseguì alla volta del cimitero e la commovente dimostrazione di rimpianto certo varrà a lenire il grande dolore degli afflitti genitori cui rinnoviamo sentite condoglianze.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma Precedente	L. 2332 31
Giuseppina Petrini in luogo di torce ai funebri di Francesco Basaldella	1.—
Voglia Dal Torso id. id.	1.—
Giacomo Antonini in morte di Ottavio Novelli	5.—
Totale	2339 31

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10856 28
Rizzani cav. Leonardo quota di aprile	200.—
Maria Strolli ved. Marioni nella ricorrenza del I.o anniversario della morte del marito	100.—
Totale	11156 28

O ferte al Comitato. Somma precedente L. 234 995.16

Tosolini Ditta mensalità aprile 20, Tosolini Pietro 5, cav. avv. Giacomo Baschiera 25, Carnielli dott. Adelchi 50, cav. Della Marina Gio Batta 30, Malignani cav. Arturo 120, Picecco ing. Gio Batta 10, Occhialini Geom. Mario 15 tutti per la mensilità di aprile; Angeli Pietro 10, e ditta Bertoli e C. 20, entrambi per le mensilità di marzo e aprile; Trebbi e Colutta 20, Magrini Rosa 10. Viezzi Enrico 8, Bearzi Anna ved. De Toni 15 Zucchiatti Regina ved. Modotti 5 Margreith Enrico 100, Facchini ing. Carlo 50 per la mensilità di aprile. Totale L. 235 508 16

Esami di infermiere. — Nel pomeriggio di ieri davanti ad apposita commissione presieduta dal presidente della Croce Rossa co. senatore A. di Prampero, e composta dalla marchesa Costanza di Colloredo-Mels vicepresidente del Comitato femminile, dal colonnello medico dott. cav. Santuin, dal tenente colonnello medico cav. dott. Gaetano Rossi, dal capitano medico dott. cav. uff Carlo Marzuttini, vice presidente del Comitato e dai distinti insegnanti del corso, maggiore medico av. Primo Zanuttini e capitano medico dott. cav. Liuzzi, si tennero di esami delle seguenti allieve infermiere:

Crivelli, Bozoli, Pellas, Faleschini, Fior, Turchetti, Illincigh. Lazzari, Della Porta, Tamburlini, Brunich, di Colloredo, Pecile, Cocsani Elena e Margherita, Zuccolin.

Tutte le candidate ottennero la promozione col più lusinghiero dei risultati e la commissione ebbe per esse i più vivi elogi.

All'Ufficio di collocamento. — E' uscito il bollettino n. 66 dell'ufficio pubblico gratuito di collocamento, nel quale leggiamo i seguenti dati: domande d'impiego pendenti al primo marzo 102, al primo aprile 209; offerte pendenti al 1 o marzo 137, al 1 o aprile 179 Inscrizioni nel mese di marzo: domande 4781, offerte 4716

Un calcio di cavallo. — Ieri nei pressi della stazione ferroviaria il facchino Giuseppe Migotti di Pietro di anni 30 fu colpito alla faccia dal calcio di un cavallo imbizzarrito All'ospedale civile gli fu riscontrata una ferita lacera contusa al naso, guaribile in dieci giorni.

La disgrazia di un cuoco — Ieri sera alle ore ... venne accompagnato all'Ospitale il cuoco dell'Albergo «Alla Croce di Malta» Eugenio Torcellan di Antonio di anni 42 da Burano (Venezia) abitante a Udine in via Rialto n. 4. Sdrucciolando egli cadde a terra e riportò la frattura del terzo inferiore dell'ulna del braccio sinistro.

Il medico di guardia dott. Battistig gli prestò le cure del caso applicandogli l'apparecchio. Quindi il Torcellan fu accompagnato alla propria abitazione e ne avrà per circa un mese.

Mercato di oggi

Frutta				
Pomi	al chilo da	25.—	a	35.—
Nespole		40.—	a	45.—
Erbaggi				
Patate	»	7.—	a	10.—
Asparagi	»	1.30	a	1.45
Radicchio	»	70.—	a	90.—
Spinaci	»	65.—	a	75.—
Fagiuoli	»	20.—	a	40.—
Granaglie				
Granoturco	al quintale	28.—	a	28.50
Cinquantino	»	25.—	a	—.—

Ferito dallo zio. — Ieri nel pomeriggio il cantoniere Adamo Pontoni di Giuseppe d'anni 16, abitante a San Gotardo in via Del Bon n. 55 venuto a diverbio collo zio fu da questi ferito con un colpo di coltello. Una guardia di P. S. che era intervenuta, dopo aver sequestrato il coltello, accompagnò il ferito all'ospedale. Quivi il medico di guardia dott. Battistig gli riscontrò una ferita da punta al decimo spazio intercostale dell'emitorace destro penetrante in cavità. Il Pontoni fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Disgrazia sul lavoro. — Il bracciante Luigi Piccoli di Ferdinando di d'anni 44 abitante in Pian e via Parenzo n. 6 riportò accidentalmente sul lavoro una ferita lacera contusa al mignolo della mano destra con asportazione dell'unghia. Venne medicato all'ospedale civile dal dottor Adel. Battistig che lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Le romanzesche avventure che in magnifico contorno di quadri scelto colla maggior abilità, si svolgono nel dramma «La febbre dell'oro» incontrarono il pieno favore del pubblico che accorse ieri numeroso a tutte le rappresentazioni.

Oggi il dramma, cominciando alle 17 e con distinta orchestra, si ripete.

Seguirà la briosa scena comica «Padre e Padrino».

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

L'interessante film dal vero riproducente con mirabile esattezza la cattura dello Zeppelin 77 abbattuto dagli artiglieri francesi durante l'incursione a Parigi avvenuta il 26 febbraio ultimo scorso richiamò gran folla al Minerva. La perfetta assunzione della scena in cui si vedono i componenti dell'equipaggio tedesco carbonizzati destò il massimo interesse.

Oggi, dalle 17 in poi, con scelta orchestra, la proiezione si ripete assieme al potente dramma «Ostacolo» protagonista l'eletta attrice Hesperia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.16.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13 31 — (con la coincidenza con la Carnia) — 16.20

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 16 moriva in Ragogna. dopo breve malattia confortata dall'affetto della figlia Giulia

Angelina Scrosoppi

Ved.a Bortolotti

Fu donna buona, cortese e gentile, brava ed operosa Madre di Famiglia. Qual visse, morì santamente a 78 anni

Il presente serva di partecipazione personale ai parenti ed amici.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta **42**, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione — BIELLA Via Ospizio 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Poliz.) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzetta Marini — LIVORNO, Via ... 51 — Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 91

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: Ill pagina dopo la firma del gerente L. 0.50, III pagina L. 1.50, ... L. 3 ...

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione

dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzoico e benzoilmetilecgonina cloridrata an. gr. 1, collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

... alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più economico
il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 359

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. *Girolamo Pagliano*

DELL'EFFICACIA delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

« Sono l'ideale del medicamento contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti »

firmato: **dott. Comm. Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

Esaurimento
Nevrastenia
Malinconia
Epilessia
Impotenza !!

guarisce prontamente il

Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richieda in ogni Farmacia o si anticipi vaglia postale al preparatore **A. CROSARA** farmacista in **Valdagno** (Vicenza). — **Spedizione immediata e franca di porto.**

Depositi in Udine presso G. Comessatti e Farmaceutica Friulana.

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA differenti alla Pepsina di vegeto-animale.
L. 2 la Scatola di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ar comperare, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanze di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 18 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da illustri Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI**, nelle **BRONCHITI**, nel **GRIPPE** (influenza) nella **TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE**, nelle **PLEURITI** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra ai bambini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3. - IL FLACONE - PER POSTA 0.30 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

TOSSI

DEPOSITO ESCLUSIVO **A. MANZONI e C.** MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatole picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nel decorso di malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME
Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE
Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto

Preparati con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.